

I trentini sono soddisfatti dei servizi che le cooperative sociali assicurano a disabili, bambini e minori, anziani? Ecco cosa hanno risposto.

di **Serena Avancini**

Diamo voce alle persone

Le famiglie trentine sono soddisfatte dei servizi sociali ed educativi che ricevono dalle cooperative? Ci sono nuovi bisogni che richiedono attenzione? Per dare risposta a queste domande il consorzio Con.Solida ha elaborato la ricerca "La cooperazione sociale dà voce agli utenti": attraverso questionari e interviste, ha esplorato i principali campi d'azione delle cooperative sociali disabili, infanzia e minori, anziani. I servizi offerti da queste organizzazioni vanno dall'assistenza domiciliare all'inserimento lavorativo, dalla gestione di asili nido e Centri Socio Educativi al trasporto e accompagnamento di persone con mobilità ridotta. L'indagine ha coinvolto in particolar modo 10 tra le 55 cooperative che fanno parte del consorzio. Hanno partecipato al progetto anche Enti Pubblici, tra cui la Provincia Autonoma di Trento, che lo ha finanziato, il Comprensorio dell'Alta e Bassa Valsugana e il Comune di Trento.

Disabili. «Si vede che è più attiva e contenta di andare in cooperativa: al mattino se il pulmino che viene a prenderla è in ritardo si arrabbia». I genitori intervistati hanno raccontato che il contatto con le cooperative sociali ha significato per i loro figli una svolta positiva rispetto alle esperienze scolastiche o lavorative precedenti. Sono migliorate le relazioni, l'umore ed è aumentata l'autonomia. Per i disabili hanno parlato i genitori, coloro che più li conoscono, perché soprattutto

nei casi più gravi è difficile raccogliere le loro opinioni. Anche i famigliari, del resto, beneficiano direttamente del servizio perché le cooperative riescono ad alleviare il carico fisico e psicologico della cura della persona disabile. Nella loro situazione le famiglie, infatti, sono spesso lasciate sole e non possono contare sull'aiuto esterno di una comunità che dimostra ancora scarsa attenzione nei loro confronti. Per questo alle cooperative i genitori chiedono più attività di socializzazione (gite, vacanze, sport) e incontri per cercare di sensibilizzare sulle difficoltà dovute alla condizione di disabile. La preoccupazione maggiore per i genitori è cosa accadrà quando loro non ci saranno più: da una parte c'è l'inconsapevolezza del disabile, dall'altra la tendenza dei genitori a rimandare ogni decisione. «Mio figlio arriva ad immaginare il proprio futuro solo fino al giorno dopo, non più in là». Per risolvere questo problema, le cooperative si sono impegnate creando case-famiglia e comunità alloggio.

Infanzia e minori. Come conciliare il lavoro e la cura dei figli? Sempre più spesso la risposta è l'asilo nido. I genitori intervistati hanno giudicato positivamente la qualità del servizio che viene gestito dalle cooperative sociali, sia per la professionalità degli operatori, sia per la varietà delle attività proposte. Buona anche la valutazione del cibo, degli spazi e della pulizia. L'unico problema che vale per tutti gli asili nido, non solo quelli gestiti da coope-



Le cooperative sociali offrono servizi che vanno dall'assistenza domiciliare all'inserimento lavorativo, dalla gestione di asili nido e Centri Socio Educativi, al trasporto e accompagnamento di persone con mobilità ridotta.

rativo sociali, è il costo. Secondo i dati della Uil, Trento si colloca ai primi posti nella classifica delle province più care, infatti, una famiglia spende in media 369 euro al mese per l'asilo nido. Si devono quindi trovare delle soluzioni che, pur mantenendo alta la qualità del servizio, permettano di ridurre il peso economico. Gli stessi genitori suggeriscono ad esempio, come possibili iniziative, la detraibilità delle spese per l'infanzia dal proprio reddito o l'accesso a contributi pubblici.

Per quanto riguarda gli adolescenti invece c'è una richiesta di maggior riconoscimento e di luoghi dove incontrarsi; le cooperative dal canto loro sottolineano come la comunità debba cominciare a farsi carico anche dei bisogni dei ragazzi immigrati (in numero crescente) e delle loro famiglie.

Anziani. La ricerca sulla soddisfazione degli anziani ha coinvolto, attraverso questionari e interviste, soprattutto quelli che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare. Le cooperati-

ve sociali, operanti in questo settore, offrono attività che vanno dall'igiene personale e della casa alla consegna dei pasti a domicilio, ma puntano anche sulla relazione personale tra l'anziano e chi lo cura. Infatti, alta si è dimostrata la soddisfazione per la gentilezza e la capacità di ascolto degli operatori: «Vengono qui a casa due persone: anche a loro ho fatto un "testone" così sui miei problemi, mi sfogo con loro». A dimostrazione della qualità del servizio di assistenza domiciliare, più dell'85% delle persone lo consiglierebbe ai propri conoscenti. Le richieste che più di frequente le persone rivolgono alle cooperative riguardano una minore rigidità negli orari e nei compiti assegnati all'assistente e la possibilità di essere seguiti dalla stessa persona per riuscire a creare con lei un rapporto di fiducia. «Adesso mi trovo bene, la signora è straniera, è molto brava, ormai sa già tutto quello che deve fare. Spero che mi lascino questa altrimenti reclamo». Infine, un'altra proposta degli anziani è quella di creare un giornale che possa informarli con le notizie che più li interessano da vicino. Iniziativa a cui Con.Solida sta cercando di dare risposta con la creazione di un trimestrale che raccolga informazioni utili e storie di vita passata.